



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XV, n. 35

GARGANO: “LA TUTELA DEL TERRITORIO NON PUO' PIU' ASPETTARE”

“Un probabile bilancio di 7 morti in 2 giorni di emergenza maltempo in Puglia, Lazio e Toscana è un tragico, ancorchè preoccupante prologo al mese di Novembre, che statisticamente è il periodo più a rischio dell'anno; basta scorrere i dati meteorologici del secolo più recente per rendersi conto come all'undicesimo mese spetti il primato delle alluvioni. Ha esternato così la sua amarezza Massimo Gargano, Presidente **ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)** di fronte alle nuove tragedie, che hanno colpito un Paese, sempre più in balia degli eventi meteorologici. “L'appello al Ministro Saccomanni ed al Governo – ha concluso Gargano – è che, nella prossima Legge di Stabilità, si dia concreto corso alle ripetute indicazioni, sia dal Parlamento che dalla società civile, a fare della salvaguardia idrogeologica una priorità nazionale, indicando nella manutenzione del territorio, attraverso lo stanziamento di adeguate risorse economiche, la più impor-

tante opera infrastrutturale, di cui il Paese abbisogna.”

Puglia UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA

L'Unione Regionale **Bonifiche Puglia** ha espresso vicinanza alle famiglie delle vittime ed all'intera città di Ginosa per l'ennesima tragedia annunciata: la zona di Ginosa, Castellaneta, Palagiano era già stata scenario di alluvioni con gravi danni a persone, cose, attività produttive, ma niente è stato fatto. E' stata una tragedia annunciata, perché non c'è prevenzione anche se i Consorzi di bonifica pugliesi hanno presentato progetti rimasti però senza risposta; è questione di scelte, priorità e programmazione. Gli uomini del **Consorzio di bonifica Stornara e Tara** (con sede a Taranto) hanno operato indefessamente; le idrovore consorziali hanno retto, ma hanno subito danni ingenti, da quantificare appena possibile. La situazione di Ginosa non è unica nella regione; l'**URB Puglia** ha infatti evidenziato che quasi tutto il reticolo idrografico regionale è fatiscente e tragedie così possono ripetersi in altre zone. Entro breve sarà chiesto un incontro al Presidente

venerdì 11 ottobre 2013

della Regione, Nichi Vendola, per cercare di avere risposte definitive sui progetti degli enti di bonifica.

Veneto SI RISCHIANO NUOVI DISSESTI IDROGEOLOGICI. SERVONO RISPOSTE IMMEDIATE

In occasione delle commemorazioni delle vittime del Vajont in corso in questi giorni e secondo cui serve una politica di salvaguardia del territorio sotto l'aspetto idrogeologico, l'**Unione Veneta Bonifiche**, ha dichiarato: “Non possiamo permettere che certi errori si ripetano. I geologi dicono che si rischiano nuove catastrofi: il nostro territorio ha subito negli ultimi decenni una sfrenata urbanizzazione ed ora ha la necessità di investimenti; lo sviluppo non può prescindere dalla sicurezza idraulica.” L'**UVB**, per ridurre il rischio idrogeologico, ha proposto un piano pluriennale di opere: 557 progetti, perlopiù immediatamente cantierabili, per 1,4 miliardi di euro. “Tali progetti garantirebbero la salvaguardia idraulica delle zone maggiormente a rischio –conclude la nota– e creerebbero nuovi posti lavoro.”

GARGANO:
“IL MINISTRO OR-
LANDO SQUARCIA
IL SILENZIO SUI
NOSTRI APPELLI”

“In linea con quanto affermato del premier Letta e da anni richiesto da personalità ed ambienti di cui siamo primi protagonisti, il Ministro dell’Ambiente, Andrea Orlando, sostiene che la sicurezza idrogeologica rappresenta il più grande investimento infrastrutturale che il Paese ha, in questo momento, il dovere di compiere, indicandolo tra le priorità della prossima Legge di Stabilità. Non possiamo che esprimere convinto sostegno a quanto affermato dall’esponente di Governo in Commissione Ambiente della Camera”. Ad affermarlo è stato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**, che ha proseguito: “Ha ragione il Ministro, quando afferma che servono 11 miliardi di euro per mettere in sicurezza le aree a più alto rischio; in questo momento di ancora incerta congiuntura economica, ci permettiamo, però, di riproporre il nostro Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico che, pur non essendo esaustivo del problema, porterebbe rapido giovamento al territorio. Non solo: affidarne la realizzazione ai Consorzi di bonifica, d’intesa con le Amministrazioni locali, secondo quanto sancito dal Protocollo d’Intesa ANBI-ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), permetterebbe di superare quel patto di stabilità, i cui vincoli hanno finora contribuito a bloccare gli investimenti e la cui rimodulazione è chiesta dallo stes-

so Ministro in favore degli enti locali protagonisti di interventi contro il dissesto idrogeologico.”

Lombardia
VIA AD UN GRANDE
PROGETTO

Assomma a quasi quattordici milioni di euro il maxi intervento che il **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano) ha iniziato a realizzare con il periodo delle “asciutte” e che si concluderà nella primavera 2015 in tempo utile per l’Expo; oltre all’ente consortile a finanziarlo sono fondi europei POR FESR, Regione Lombardia e Navigli Lombardi Scarl. Le operazioni coinvolgono l’intero Naviglio Martesana per garantire funzionalità idraulica e navigabilità; scatterà anche il restauro conservativo ed il consolidamento delle sponde nei comuni di Trezzo, Vaprio e Cassano. È previsto, inoltre, un altro gruppo di interventi di consolidamento spondale per la piena fruizione delle piste ciclabili lungo l’alzaia tra Cassano, Gorgonzola, Cassina de’ Pecchi e Cernusco sul Naviglio; contestualmente, verranno attuati alcuni interventi di matrice turistico-culturale, coordinati dal “Parco Adda Nord”.

Toscana
VERSO LA SOLU-
ZIONE DELLE CRI-
TICITA’ DI UNA
FRANA E DI ALCU-
NE BRIGLIE

Importante intervento del **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** sul Rio

Sana a Valgiano, nella zona nord del Capannorese; l’ente consortile ha infatti ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento di 200.000 euro per la messa in sicurezza del corso d’acqua. Attualmente è in corso la progettazione dell’opera; non appena questa fase sarà conclusa, si darà il via al cantiere. Questo è l’ennesimo intervento straordinario che il Consorzio (con sede a Santa Margherita Capannori, LU) pone in essere: negli anni, infatti, questo tipo di lavori ha riguardato numerosi tratti del rio, che rappresenta una delle arterie idrauliche principali della Piana di Lucca. Stavolta, i lavori rimuoveranno i fenomeni di frana ed erosione dell’alveo, rilevati a seguito di segnalazioni da parte dei cittadini e causati dagli eventi meteorici critici dell’inverno.

Veneto
SI RIPRISTINANO
ARGINI

Sono iniziati, nei comuni di Resana e Veduggio, i lavori lungo il fiume Zero per ripristinare gli argini erosi dai recenti eventi alluvionali. Il progetto, finanziato per un importo complessivo di 800.000 euro, è stato redatto dal **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** (con sede a Venezia Mestre). Tra il pietrame posato ed il terreno retrostante verrà inserito il ‘geotessile non tessuto’ per evitare il dilavamento del terreno arginale; una volta realizzato, il consolidamento sarà riempito con terreno, che favorirà la crescita della vegetazione spontanea



per mimetizzare la nuova opera.

Friuli-Venezia Giulia **MOSTRA STORICA**

Ricorre quest'anno il 140° anniversario di costituzione del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese che, oltre ad essere stato importante elemento per la crescita economica dell'Ison-tino, è stato volano per la costituzione di tanti consorzi irrigui e idraulici nella Bassa Friulana e nella Venezia Giulia, tra cui quelli che oggi sono confluiti nel **Consorzio di bonifica Pianura Isontina** (con sede a Ronchi dei Legionari, GO). Per ricordare l'importante anniversario è stata inaugurata a Gorizia, nella sala espositiva della locale Cassa di Risparmio, una mostra, che si basa sull'importante documentazione conservata negli archivi consorziali. Promotore dell'iniziativa è l'ente consortile in collaborazione con l'istituzione bancaria (finanziatrice del riordino dei fondi archivistici del "**Pianura Isontina**") ed il Consorzio Culturale del Monfalconese. Curatori della mostra Renato Duca e Renato Cosma, già direttori dell'ente consortile e Marina Dorsi, archivista. Il percorso della mostra "Al fluire dell'acqua", aperta *fino al 24 Novembre prossimo*, è articolato per far conoscere al visitatore le fasi che hanno permesso di giungere, attraverso gli interventi di bonifica idraulica, alla realtà attuale; la mostra è preziosa anche dagli "scatti" di due qualificati fotografi: Massimo Crivellari e Roberto Francomano.

Piemonte **RIQUALIFICATO** **FONTANILE**

Si sono conclusi gli interventi di miglioramento ambientale per il recupero del fontanile Cavo de Cardenas, in comune di Breme. Le opere, progettate dall'**Associazione Irrigazione Est Sesia** (con sede a Novara) e finanziate dalla Regione Lombardia nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, hanno riguardato consistenti interventi di pulizia ed espurgo sia lungo l'asta che alla "testa" del fontanile, consolidata con opere di ingegneria naturalistica.

Emilia-Romagna **TERRITORIO** **BENE COMUNE**

C'è stata un'apertura straordinaria del Museo Multimediale della Bonifica a Boretto, sul fiume Po, in occasione delle Giornate europee del Patrimonio 2013. Il percorso è già stato visitato da circa tremila persone e si snoda a partire dall'impianto idrovoro, dove è collocato un maxi schermo di 352 metri quadri, tra i più grandi in Italia; qui, una performance multimediale, arricchita da suoni ed immagini, accompagna il pubblico in un'esperienza nuova per ripercorrere la storia della Bonifica locale. E' anche la tappa iniziale del progetto "Percorrere il paesaggio della Bonifica", realizzato dal **Consorzio di bonifica Emilia Centrale** (con sede a Reggio Emilia) e dalla Fondazione Telecom Italia;

si tratta di "un tragitto di mobilità dolce per leggere i beni invisibili della pianura e della Bonifica assieme ai paesaggi agricoli ed ai protagonisti della Bassa in destra Po.

Toscana **DALL'AFGHANI-** **STAN ALLA VAL** **DI PESA NEL NO-** **ME DELLA SOSTE-** **NIBILITA'**

Rientrata da un'avventura davvero speciale per conto del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (portare ad Herat, in Afghanistan, 10 caproni da cashmere toscani nell'ambito di un programma di pace e sviluppo economico) l'Azienda Agricola La Penisola si è subito dedicata ad una nuova missione, questa volta per conto del **Consorzio di bonifica Toscana Centrale** (con sede a Firenze): l'utilizzo delle ruspanti capre da cashmere nello sfalcio delle casse di espansione dell'Alta Pesa, come quella di Campomaggio. "Le capre mangiano le erbacce dal gusto sgradevole, che gli altri animali disprezzano - viene spiegato - Una volta realizzata una recinzione sicura dai predatori, le capre richiedono poche altre attenzioni: sono a basso costo di mantenimento e lavorano come un decespugliatore, senza benzina o pezzi di ricambio." Si è così rinnovata la sperimentazione di una tecnica naturale e sostenibile di controllo della vegetazione.